

LIBRERIE & LIBRI

Dioguardi, un mosaico doc

Impresa e cultura: è solo una delle prolusioni di cui si compone il volume "Organizzazione, cultura, territorio", l'ultimo libro di Gianfranco Dioguardi, professore Ordinario di Economia e Organizzazione Aziendale al Politecnico di Bari, ma potrebbe benissimo esserne il titolo. L'opera del noto imprenditore barese Cavaliere del Lavoro della Repubblica Italiana e dal 2004 Cavaliere della Legion d'Onore della Repubblica Francese, edita da FrancoAngeli per la collana *La Società industriale e post-industriale*, è infatti un prezioso scrigno contenente perle di imprenditorialità e affondi culturali che riflettono in tutta la loro pregnanza l'immensa esperienza e le riconosciute capacità di Dioguardi in entrambi i campi. La formula editoriale scelta per distillare quanto sopra è quella, per dirla con l'autore, del mosaico: "tessere sparse affastellate in maniera confusa - scrive infatti nella presentazione - sanno ricomporsi in un ordine che dà origine a un quadro più ampio e significativo". Si tratta della raccolta di "prolusioni", "lezioni" e "relazioni" che una personalità di tale calibro ha tenuto nell'ultimo decennio in tutto il mondo, da Bari a Caracas, per spiegare, illustrare, insegnare filosofia e modalità della buona impresa. La globalizzazione, la rivoluzione informatica, la new economy. Gli ultimi anni, per chi fa impresa, hanno significato un balzo epocale in fatto di strategia, tecnologie e innovazione. Mercati allargati, la concezione di nuovi cicli produttivi, scenari disparati hanno imposto un deciso cambio di passo e di mentalità. Questo emerge e viene scandagliato nei sempre ponderati approfondimenti che Dioguardi ha illustrato davanti a qualificate platee composte da professionisti come da giovani universitari, forse imprenditori di domani. Frequente è la citazione di temi cari come quello dell'impresa-rete, del concetto di qualità o del laboratorio urbano. Riconducibile al suo dna è la profonda cognizione di causa in relazione a organigrammi, organizzazione, visione strategica, sviluppo. Non mancano precisi riferimenti di storia industriale, dalla logica "tayloristico-fordista" allo "spirito o sistema Toyota". Altrettanto interessante è "l'interpretazione" del concetto di parco scientifico-tecnologico o la sempre attualissima lezione "Emergenza Mezzogiorno", tenuta a Napoli nel 1994. Insomma, vera cultura d'impresa intesa non solo come risoluzione dei problemi ma anche come individuazione delle opportunità: l'a-b-c del buon imprenditore.

L'imprenditore, la "figura" alla quale è sentimentale dedicata la seconda prolusione e che Dioguardi dipinge sempre tesa ad "un futuro caratterizzato dal gusto della scoperta e dell'innovazione continua. E' questo il mio auspicio - disse a Lugano nel 2008 rivelando un entusiasmo sempre vivo e contagioso - che diviene augurio per tutti coloro che si apprestano a intraprendere l'esaltante, seducente avventura imprenditoriale".

I tratti che hanno fatto di Dioguardi un imprenditore cosiddetto "illuminato" risiedono nella sua costante propensione alla cultura, nell'attenzione verso la responsabilità sociale d'impresa, nella indefessa fedeltà al ruolo, ben esplicitato nel libro, di imprenditore "attento al mecenatismo ma anche ai valori e all'etica dei comportamenti". La conoscenza quale leva per lo sviluppo, la scuola e l'Università, la formazione continua. A questo credo sempre professato va aggiunta la personale innata indole umanistica

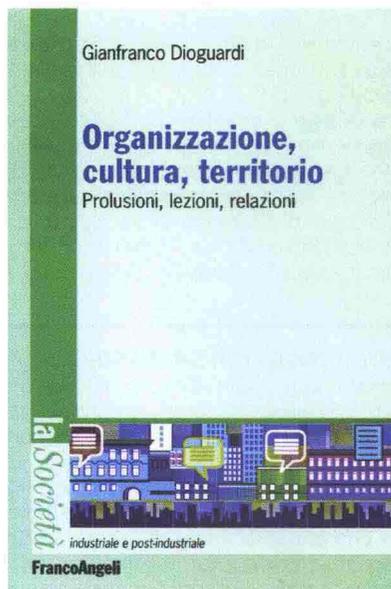
e letteraria che, tra l'altro, lo ha portato a scrivere numerosi libri editi dalle maggiori case editrici. Filosofie, bagagli culturali e formativi, dunque, dispiegati in ambiti diversi ma tutti riconducibili all'intento superiore di rendere lo scibile umano disponibile alla più vasta platea possibile di individui. I benefici, questo l'obiettivo, non possono che estendersi permeando positivamente il vivere sociale e assicurando civiltà e progresso.

"L'azione economica - scrive - non suffragata dal supporto culturale è prima o poi destinata a essere aggredita dall'incultura, zona d'ombra posta a labile confine di una contro-cultura che a sua volta è l'espressione di criminalità barbariche che si oppongono a ogni forma di etica civile".

La cultura in senso stretto, custodita da Gianfranco Dioguardi, è sapientemente sciorinata in ogni pagina. La prosa, pur riferita a modelli e teorie imprenditoriali spesso complessi, è sovrappiù e ben articolata, l'incedere è forbito e risolutivo. La bibliografia è impressionante, gli aneddoti citati, compreso quello del filosofo cinese Sun Tzu, sono numerosi e sempre ben collocati in discorsi e lezioni. Non manca anche una poesia del Premio Nobel Quasimodo o un episodio dal Vangelo secondo Luca.

Piace concludere con un riferimento ai giovani, al futuro. Il volume riporta una conferenza al Liceo Orazio Flacco di Bari, nel maggio 2003. Dioguardi, ex Liceo scientifico Scacchi, parla agli studenti rivivendo, forse non senza emozione, il suo percorso di apprendimento. Riferendosi alle sfide del terzo millennio, caratterizzato dal computer e da internet, chiede: ne verremo sopraffatti? Ecco la ricetta proposta con saggezza sette anni fa: "Il dominio sulle nuove tecnologie potrà avvenire, di fatto, solo se saremo in grado di riproporre una nuova domanda di cultura generale, ovvero di cultura umanistica, che consenta un modo innovativo di porsi dell'individuo, sia nei confronti della rivoluzione informatica sia nel modo di apprendere e di comunicare il sapere attraverso una rinnovata capacità di sintesi intellettuale". Coniugare, dunque, sapere e innovazione: questo l'orizzonte disvelato alle nuove generazioni.

Adriano Cisario



GIANFRANCO DIOGUARDI, ingegnere, è professore Ordinario di Economia e Organizzazione Aziendale al Politecnico di Bari. E' autore di numerosi libri sui temi del management e dell'imprenditoria, ma anche sul mondo delle idee con interessi che spaziano fra storia, filosofia, scienze. Dal 1989 è Cavaliere del Lavoro della Repubblica Italiana, e dal 2004 Cavaliere della Legion d'Onore della Repubblica Francese. Tra i suoi libri più recenti: *Al di là del disordine. Discorso sulla complessità e sull'impresa* (Cuen, Napoli 2000); *Ripensare la città* (Donzelli, Roma 2001); *L'avventura della ricerca. Libri, università, imprese* (Di Renzo, Roma 2003); *I sistemi organizzativi* (Bruno Mondadori, Milano 2005); *Le imprese rete* (Bollati Boringhieri, Torino 2007); *Natura e spirito dell'impresa* (Donzelli, Roma 2007), *Le due realtà. Fattuale e virtuale nell'era della globalizzazione* (Donzelli, Roma 2009).